

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

## PATTI D' ASSOCIAZIONE

E' aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre	It. L. 4	semestre 7 50	Anno 15 —
ITALIA fr. di posta	> 6	> 10 —	> 20 —
SVIZZERA >	> 8	> 16 —	> 32 —
FRANCIA >	> 11	> 22 —	> 44 —
GERMANIA >	> 15	> 30 —	> 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

## LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso 1. piano.  
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.° 10 rosso, 1 piano

## Avviso

L'Ufficio e la Tipografia del **GIORNALE DI PADOVA**, vennero traslocati dalla Contrada S. Lucia, in via dei Servi, N. 10 rosso.

## Rivista Settimanale

Nulla di nuovo nella situazione politica. Dubbiosi gli animi delle popolazioni; ambiguità i responsi del governo prussiano; il discorso del re unghiate come una zampa di belva, ma liscio liscio apparentemente, e asperso di certa unzione come di chi vuol baciare coi denti; frattanto l'invio di munizioni dall'Annover a Minden; Magenza trasformata in una piazza di deposito militare; il Wurtemberg divenuto un magazzino di fucili ad ago.

La Francia all'opposto sembra rinunziare (diciamo sembra perocchè lo Stato è Napoleone) ad ogni aumento di territorio, purchè sia evacuata dalle truppe prussiane la fortezza del Lussemburgo, ma finora non è conosciuta al Corpo legislativo la comunicazione del suo governo. Nonpertanto il Belgio, colla proposta di ricompensare la Francia di un altro territorio in sostituzione al Lussemburgo, le gettò l'offa ed essa appetisce di raccogliarla.

I se ed i ma della Prussia, addentellati alle sue proposte e con cui formulò alcune riserve, imbarazzano l'azione delle potenze mediatrici nella conferenza che sta per unirsi.

L'Italia in bilico fra l'uno e l'altro alleato ebbe il compito di rappacificare i due contendenti; e se il risultato non fosse la riconciliazione non sarà per suo difetto, avendo già ottenuto dagli altri paesi il plauso de' suoi buoni uffici.

Il Ministero britannico subì una disfatta nel Parlamento sulla più importante delle quistioni interne che colà vennero discusse. L'opinione è divisa in due pareri: l'uno che si procederà ad una seria modificazione delle proposte; l'altro che si scioglierà il gabinetto; ma nella gravità della situazione che abbraccia gl'interessi di tutta l'Europa e per la riunione della conferenza che dovrà aver luogo a Londra rendesi poco probabile una crisi ministeriale.

Volgiamo un rapido sguardo alla Russia che sta coprendo un bragiare ardente sotto mucchi di cenere, aspettando il momento di provocare l'incendio.

A questo bragiare fa parte pure la questione dell'America russa, ceduta agli Stati Uniti, e per la quale la Russia ha convenuto di ricevere la squadra corazzata che ora trovasi nelle acque del Mediterraneo. Con tale contratto lo Scita si smaschererebbe in tutta la laidezza della sua cupidigia, imperciocchè aggiungere nuove forze marittime a quelle già stanziare a Cronstadt e ad Arcangel non sarebbe certo interpretato come misura di semplice polizia delle coste.

La Spagna sotto il regno del terrore varca uno di quei periodi che sgagliarda il suo popolo come ai tempi dell'inquisizione. Suor Patrocino il Torquemada femmina, Isabella, il Filippo secondo e Narvaez il duca d'Alba che sono la negazione d'ogni principio morale distruggono i privilegi, impoveriscono le finanze manomettono l'amministrazione — eppur regnano. La insurrezione di Catalogna che distende la sua trama in altre parti del regno, avrà i suoi delatori, perocchè non vi ha maggior corruzione che sotto il feroce dispotismo borbonico.

Da Parigi il re Giorgio di Grecia continuerà il suo cammino per Pietroburgo, ove colà inuovivincoli diparentela contratti col matrimonio di sua sorella la principessa di Dagmar giustificheranno di più la vecchia deferenza, la tradizionale fiducia con cui la Russia elargì sempre alla Grecia il suo appoggio. Più che le feste di famiglia scorgesi in questo viaggio il progetto di un abbozzamento per prepararsi bene agguerrito contro la Turchia in ogni caso possibile. Continuano le vittorie dei Candiotti; e lo stesso Omer pascià, l'eroe del '54, quantunque siasi munito delle più minute precauzioni, e di una buona provvisione di danari non ha potuto con un rimedio d'empirico rifare un po' la fortuna della Porta.

Si attende con grande ansietà l'esposizione finanziaria del ministro Ferrara; la Camera poi sulla tassa prediale accettò il doppio decimo di aumento assoluto.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 3 maggio 1867.

Non si ha ancora la chiave per conoscere la politica estera di questo ministero. Ed è chiaro che sia così, poichè le cose delicate non si fanno a vapore; ed un gabinetto prima di spiegare una politica deve esaminare lo stato delle relazioni all'estero, quale è la pratica che si può continuare, quale quella che deve essere troncata. Conoscevamo la po-

litica estera di Ricasoli: unione colla Prussia, conciliazione con Roma. Ma la politica di Rattazzi non può ancora essere conosciuta, se non per indovinamento.

La quistione che brucia è quella del Lussemburgo; e come Ricasoli cadde, e più per combinazioni di politica estera che per altro, così si può supporre che Rattazzi abbia un'altra politica, politica che più avvicini l'Italia alla Francia.

Quanto a Roma si può credere legittimamente che Rattazzi continui la politica iniziata da Ricasoli, vale a dire sistema di conciliazione. Si ritiene che il comm. Tonello sarà mandato a Roma con istruzioni uguali a quella di prima. È vero che non trattasi che di interessi di religione; ma gli accordi religiosi appianano la via ad accordi di altra natura. Il barone Ricasoli avrebbe chiaramente notificato al papa che l'Italia non aspirava più ad avere il dominio di Roma; il Rattazzi non farà dichiarazione sì lucida, ma però ha già detto abbastanza alla Camera che si rispettava e voleva rispettata la convenzione, pronto ad usare i mezzi di cui il governo dispone per trattenerne gli animi esaltati che volessero compromettere lo Stato. La frase era abbastanza chiara, e i cattolici romani la presero nel senso che l'Italia non pensa più a Roma.

Il papa, parlando giorni sono con un amico mio che fu ad ossequiarlo a Roma, si mostrò contento di Ricasoli dicendo che questi mostrava di avere simpatie per lui. Che sono queste simpatie? perchè il papa si lodi di queste simpatie, bisogna dire che abbia avuto lusinghiere dichiarazioni, favorevoli al potere temporale.

L'avvenire dirà meglio quali sono le intenzioni del ministero attuale. Ma se tornasi a mandare Tonello, non conviene più mandarlo nel modo dell'altra volta. Il Tonello era isolato e non sapeva a chi rivolgersi per avere informazioni di sotto il tappeto, informazioni che sono indispensabili perchè l'opera cammini bene. Il Tonello non conosce nessuno a Roma, e figuratevi che opera diplomatica è quella di colui che non sa dove dare di capo per fare qualche raggio sotto mano. Il Tonello non aveva a Roma altra relazione che quella dell'ambasciata francese; ma questa fingeva di aiutarlo, e nel mentre, se poteva, gli creava ostacoli. I francesi vogliono entrare dappertutto e far credere che sono loro che fanno tutto. Questa ingerenza francese è grandemente nociva, tanto più che ora i francesi sono presso il papa in cattivissima vista. Non potete farvi idea del piacere che avevano i prelati romani quando videro Roma sgombra dai soldati francesi.

Che fare? il governo italiano deve crearsi a Roma un ambiente di persone egregie che sappiano bene aiutare il Tonello anche con mezzi privati ed officiosi. È tempo che si abbia colà un rappresentante officioso per ogni genere di cose. L'Antonelli non farà opposizione, pur che si sappia fare. Tanto più che il rappresentante officioso dovrebbe essere il plenipotenziario di qualche altra potenza, il quale già risieggia a Roma. È per questa via

che si fanno affari e non altrimenti. Non parliamo dei comitati. I comitati o sono sospetti o non hanno serietà. Il governo deve vivere in un ambiente superiore ed usare quei mezzi elevati e prudenti che devono corrispondere alla sua alta dignità.

Firenze, 4 maggio.

Il ministro Ferrara continua a stare chiuso nel suo gabinetto per studiare la condizione finanziaria che deve esporre alla Camera nella seduta di giovedì. Il ministro chiede tempo, perchè l'esposizione finanziaria è subordinata a certe proposte di banchieri, le quali alla loro volta sono subordinate ai tentativi fatti dalla diplomazia pel mantenimento della pace. L'esistenza del gabinetto dipende intieramente dal contegno del ministro di finanza. La maggioranza non si è ancora dichiarata per Rattazzi, ma promette il suo appoggio se le proposte finanziarie saranno giudicate utili ed efficaci.

I deputati gridano che bisogna resistere; ma per loro resistenza non hanno interesse a mantenere lo sperpero attuale. La commissione del bilancio non giunse ancora a proporre la soppressione dei gran comandi militari, e ciò perchè vi sono molti che, per non scontentare qualcuno, vorrebbero mantenere quelle cariche costosissime.

Ci sarebbe da proporre la soppressione di alcune corti di appello; ma nemmeno questo si vuol fare. E nulla si farà senza la esplicita iniziativa della Camera istessa.

Alcuni deputati, per amore di economia si decideranno pure a proporre la cancellazione delle università dai bilanci dello Stato. Questa è una questione grave; ma quando si vuole il fine devesi pur volere il mezzo. Sulla politica estera non si sa nulla, e nulla si può precisare sulla linea di condotta che si propone di seguire il comm. Rattazzi.

I rossi vogliono tentare un colpo su Roma. Questo lo so da fonte precisa. Ma se la cosa avviene, non c'è dubbio che il governo userà i mezzi della repressione. Il governo ha preso impegno di fare rispettare le frontiere pontificie.

Il deputato Napoli continua a rimanere all'istruzione pubblica come segretario generale.

Il senatore Melegari è messo definitivamente al segretariato generale degli esteri. È il più dotto e abile di quanti amici ha il Rattazzi, ed è difficile trovare un uomo che più di lui sia versato nelle discipline storiche e politiche.

Il comm. Finali, commissario regio per difendere alla Camera la legge di modificazione sulla ricchezza mobile, se la cava molto bene, sebbene come deputato non avesse mai aperta bocca.

Il deputato Villa segretario del comitato Torinese promotore di un istituto per le figlie dei militari ebbe stamane una conferenza col ministro della guerra, per stabilire la cessione di un locale a favore dell'istituto istesso. Si è parlato di dare a questo istituto prima la villa della regina, poi l'antico ministero

della guerra di Torino; ma ora si è stabilito definitivamente di dargli il convento delle capucine che trovansi in via nuova. I librai avevano mandato a Roma i miei ricordi di Massimo D'Azeglio; ma la revisione della Corte romana li ha mandati indietro. Come vedete quei signori neri di là sono molto rigorosi e per il pensiero umano vorrebbero la eterna tenebre.

Mi scrivono da Roma che ora là c'è viva lotta tra i domenicani e i gesuiti, i quali ultimi adesso avrebbero il disotto in ogni cosa, anche nella predicazione. A Roma il predicatore che fa furore è il domenicano padre Cocozza; ma i gesuiti e i sanfedisti lo odiano a morte perchè non volle mai parlare di politica e inveire contro l'Italia. Non è mica per liberalismo che fece così; ma per fare dispetto ai gesuiti, dei quali il suo ordine è rivale. Quest'incidente venne conosciuto dai liberali; i quali allora, per atto di dimostrazione, andavano in folla alle prediche del domenicano nella chiesa della Minerva.

Roma, 2 maggio 1867

È atteso a Roma il comm. Tonello, i quale è molto benevolo alla curia pontificia. Il papa parlando di lui dice che è un buon uomo condannato a servire un cattivo governo. Questo significa che il Tonello è molto propenso agli interessi del pontefice. Nè la cosa può essere interpretata diversamente da quelli che conoscono la durezza e la intrattabilità di questa gente, la quale nulla vuol sentire da quelli che sono in qualche modo avversari. Bisogna proprio fare gl'interessi papali per avere dalla Corte romana una parola lusinghiera.

Il papa disse a chi lo visitava che ultimamente il barone Ricasoli aveva delle simpatie per lui. Che cosa sono queste simpatie? E dimostrare simpatia al papa non c'è altro che rinunziare a Roma, a quella Roma che l'Italia vuole conquistare.

Qui adunque qualcheduno s'inganna: o s'inganna il pontefice dicendogli che si rinunzia a Roma per avere favori d'ordine religioso, o s'inganna il partito liberale dandogli ad intendere che si aspira a quello a cui già si è rinunziato.

E se il papa tratta in via religiosa, state pure sicuro che questo avviene perchè già ebbe assicuranze anche d'ordine temporale.

Discorrendo qui con prelati e cardinali mi sono fatto idea chiara dell'ambiente che predomina. Preferiscono la morte ad una qualsiasi transazione. Nondimeno vi è sempre un partito clericale che è disposto a transigere nelle piccole cose.

Adesso vogliono collocare i vescovi dappertutto. Collocati i vescovi, si porrà mano a qualche altra cosa.

Ed io sono sicuro che si faranno anche trattative per avere l'aiuto del pontefice nel liquidare i beni ecclesiastici. In tal caso l'aiuto del pontefice deve esser pagato; e si pagherà lasciando al clero una parte dei beni. State sicuro che si viene a qualche cosa di simile. Ricasoli aveva tirato fuori un progetto Dumonceau, e il Rattazzi dovrà studiare qualche combinazione identica.

I cardinali e i prelati confidano ancora nella dissoluzione italiana e sperano in una dittatura la quale sia costretta dalla forza delle cose a chiedere l'appoggio dei preti. Fu qui infatti qualche politico italiano e parlò nel senso della dittatura. Il malessere finanziario e il malcontento sono gli elementi che costituiscono la speranza della reazione.

Sino ad oggi il Rattazzi pubblicamente non diè segno di vita; ma pare che abbia detto al Tonello di proseguire anche senza andare a Roma. Il Tonello però deve venire presto, ma sempre per l'affare dei vescovi. Sul resto nulla.

Il papa non vuole riconoscere il regno di Italia per l'usurpazione delle provincie episcopali. E se il governo italiano imponesse ai vescovi il giuramento, il papa non farebbe nome, poichè non ci vuole nessun giura-

mento ai cattolici; è persino vietato di essere deputato, perchè il deputato deve fare atto di ricognizione col giuramento.

Siamo ancora indietro sino a questo punto. Qualcuno si lusingava che, colle trattative, si potesse ottenere di porre una guarnigione italiana a Roma.

È impossibile. Il card. Antonelli rise quando sentì questa proposta.

Il cav. Mancardi direttore del debito pubblico venne qui per regolare le forme di pagamento del debito pontificio. Ma non lo vogliono nemmeno riconoscere come mandatario italiano, e lui non ha nessuna voce. Chi tratta è il mandatario francese, e il Mancardi non fu riconosciuto che come compagno del mandatario francese, il quale solo ha diritto di parlare e di firmare. E questa è una umiliazione per l'Italia.

Non so poi che cosa si vuol trattare sul debito pontificio. Mutare i titoli? è cosa molto difficile. Per cui si piglierà il partito di dare i danari al papa, il quale pagherà lui i coupons. Sono 20 milioni all'anno che si daranno al papa; il quale pure ha bisogno di quattrini, perchè molti ne mangiano gli arrolati e gli arrolatori. La sola legione di Antibo venne a costare 12 milioni: e si sono pagati con una parte del deposito italiano che si era fatto a Parigi.

Il papa spende anche moltissimo per pompa cattolica.

La basilica di S. Paolo che si sta terminando assorbe tesori senza misura, ed è tale edificio che rivaleggia colle più superbe opere dell'antichità. In questa basilica saranno costruiti in mosaico i ritratti di tutti i papi. Ogni ritratto in mosaico costa un anno di lavoro e lire 3 mila di spesa. Lascio a voi di calcolare il resto.

I vescovi del Piemonte saranno consacrati a Vercelli dall'arcivescovo D'Angennes vecchio di 80 anni.

#### Corpo legislativo francese.

La seduta è aperta a 2 ore.

Il Presidente dà la parola al ministro degli affari esteri per una comunicazione del Governo.

Il march. di Moustier dice;

Signori

Con alcune comunicazioni anteriori il Governo ebbe l'onore di farvi conoscere che le questioni relative al gran ducato del Lussemburgo erano state rimesse all'esame delle grandi Potenze.

Da quest'epoca alcune trattative continuano ad essere attivamente iniziate fra le diverse Corti. — Un primo ed importante risultato si è ora ottenuto da queste trattative, ed il Governo crede di soddisfare ad un giusto sentimento di sollecitudine del Corpo legislativo col farne a lui una comunicazione ufficiale.

L'Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Prussia e la Russia sono in oggi d'accordo col re dei Paesi-Bassi, granduca del Lussemburgo, per aprire una Conferenza nella quale la situazione internazionale di questo territorio sarà regolato sulla base della sua neutralità.

Dietro l'iniziativa di S. M. il re d'Olanda nella sua qualità di sovrano territoriale, fu deciso che la conferenza abbia a riunirsi a Londra il 7 di questo mese.

I sentimenti che animano tutti i Governi, i giudizi scambiati reciprocamente tra essi prima di fissare la Conferenza, ci assicurano che da quella deliberazione uscirà una soluzione conforme agli interessi ed alla dignità delle potenze impegnate nella questione. Questa transazione consolerà così la pace europea. (Benissimo! benissimo!)

Fedele alla linea di condotta che si è tracciata il Governo dell'Imperatore si farà per mura, venuto il momento d'espore al Corpo legislativo i risultati della Conferenza di Londra.

La stessa comunicazione fu fatta al Senato.

Da una corrispondenza particolare del *Secolo* deduciamo le seguenti gravissime notizie:

« Il Governo francese sarebbe sulle tracce di scoprire una vasta coalizione clericale la quale tenderebbe ad isolare la Francia in presenza delle conflazioni che stanno per

nascere. Questa scoperta è dovuta alla perspicacia degli emissari francesi sparsi nelle principali città dell'Europa, ed ora il fatto verrebbe confermato dallo stesso ambasciatore francese signor Grammont, il quale avrebbe raccolto a Vienna dei documenti atti a provocare irrefragabilmente gl'intrighi della Corte di Roma. Non è mestieri avvertire che una tale notizia, oltrecchè affermata vagamente da altri diarii esteri ed italiani, si basa anche sulla logica della politica generale. Alla Francia napoleonica si attribuiscono dalla Corte romana tutti i danni che già ha patito, e nel trionfo dell'Impero si vedrebbe l'ultimo crollo dei vecchi principii feudali, e la irrimediabile caduta del potere temporale dei Papi. Ciò che è fatto constatato gli è che il conte di Sartiges, dopo la scoperta del vastissimo intrigo, ha presentato le più vive lagnanze al cardinale Antonelli, e che una minaccia di completa rottura penderebbe fra i due Governi. A questo intrigo dei clericali e della reazione non sarebbero estranei certi scandali avvenuti a Firenze in questi ultimi tempi per istigazione di una consorte dove il paolottismo è radicato più che non si creda. Si vorrebbe una nuova crisi, si vorrebbe un nuovo gabinetto, e da questa crisi, da questo gabinetto dovrebbe uscire una politica anti-napoleonica. Noi speriamo che il paese avrà giudizio! »

## NOTIZIE ITALIANE

Dalla *Gazzetta di Firenze*:

Sappiamo che la Commissione per il riordinamento dell'Esercito ha compiuti i suoi lavori, e crediamo poter affermare che i precipui punti di questa riforma siano:

1. la riduzione dei reggimenti senza però riduzione di forze;
2. il passaggio all'industria privata di alcune opere dello Stato;
3. la soppressione di tutti i posti di ufficiali in attenzione di destino;
4. la soppressione dei foraggi in danaro;
5. la soppressione anco dei dipartimenti militari;

Nel seno della Commissione fece bella prova di profonde cognizioni quanto all'organismo militare degli eserciti degli altri paesi il Cortè, il general Brignone si distinse per la sua facilità di risolvere le quistioni tattiche. Farini si mostrò molto intelligente nell'ordinare il nuovo organico per lo stato maggiore. Fambri splendidamente esponendo le questioni economiche e amministrative meritò l'onore di essere scelto a Relatore della Commissione.

Ieri si riunì la Commissione generale dell'esercito per concretare tutte queste questioni, trovandosi tutti d'accordo su tutto meno che sulla soppressione dei dipartimenti militari, contro la quale si pronunciò fortemente il signor Bixio, sebbene fosse stato favorevole alla medesima, quando fu discussa dalla Sotto-Commissione.

Crediamo sapere che il relatore potrà fare emergere questo bel risultato della proposta della Commissione, che cioè senza sopprimere nè una lancia, nè un fucile, nè mandare a casa un soldato si potrà fare con il sistema proposto una economia maggiore di 20 milioni.

— Il nuovo questore di Firenze cav. Buscaglione trovandosi in carica da due giorni. Noi gli auguriamo che faccia bene qui come lo fece a Messina, e a Torino dove ha reso distinti servizi.

Il cav. Colucci partì, a quanto dicesi, non più per Foggia ma per Caserta, dove vuolsi abbia avuta successivamente destinazione in qualità di prefetto.

Il cav. Serpieri andrebbe a Foggia.

— Sappiamo che è in corso di stampa una pubblicazione del sig. F. Pais, sobrio e distinto pubblicista, in risposta alla *Crisi* del sig. G. Civinini, autore della *Situazione*. Le spiegazioni che dà il sig. Pais sono tali da attirare la curiosità dei lettori, e quantunque attinte alla verità storica delle cose e dei fatti, siamo certi che desteranno il più vivo interesse.

— Sappiamo da fonte sicura che la salute dell'imperatore Napoleone va ogni giorno deteriorando.

Ciò spiega in parte le tendenze pacifiche mostrate ultimamente dal gabinetto francese, e spiega anche certe reticenze legittime che la politica imperiale, malgrado le sue insistenti premure, trovò presso il nostro ministero.

Siamo anche informati che l'ambasciatore italiano a Berlino ha influito con qualche efficacia nel senso della pace.

Tuttavia non è ancora deciso se la vertenza prusso-francese sarà sciolta dai diplomatici o dalle armi,

— Siamo informati che alcuni emissari austriaci trovansi in Venezia allo scopo di far andar a Trieste e Pola i nostri migliori operai dell'arsenale veneto, lasciandovi così i giovani e quelli non ancor esperti.

Noi richiamiamo su questo gravissimo fatto tutta l'attenzione del ministero della marina che speriamo non possa vedere con soddisfazione la partenza per l'Austria di operai italiani marittimi.

— Dalla *Opinione*:

Ci viene comunicata la seguente notizia che diamo con tutta riserva:

L'Italia è ammessa a prender parte alle Conferenze di Londra, in qualità di grande potenza. Il plenipotenziario sarà probabilmente il marchese D'Azeglio.

— Dal *Corriere della Venezia*:

È nominato prefetto di Venezia il senatore Luigi Torelli, sarà qui venerdì 11 prossimo al più tardi.

— Leggesi nella *Gazz. di Venezia*: Crediamo sapere che da Firenze sia giunto avviso al nostro Sindaco, aver il ministero, disposto, perchè un legno da guerra si rechi su le coste di Cosenza a raccogliervi le ossa dei fratelli Bandiera e trasportarle a Venezia.

— Scrivono da Roma all'Italie che il governo pontificio non può persuadersi che siano stati arrestati a Marsiglia i briganti Crocco, Pilone e Viola, perchè aveva combinata con Sartiges la spedizione dei briganti in Algeria, senza contare però su l'accorgersi del governo italiano, il quale è esattamente informato di tutto quello che succede in Roma per opera del partito liberale, che è una vera potenza. Esso ha amici alto locati ed influenti in tutti i ministeri e fino nel Vaticano.

Che il partito d'azione rinunzi di prendere Roma con la forza. Prosegue il corrispondente. Roma si consuma sino a cadere da se stessa. Quelli che sono alla testa del governo pontificio, confessano che la barca dello Stato è sdrucita e che fa acqua da ogni parte e che presto o tardi colerà al fondo. Il governo temporale non ha più alcuna forza in Roma; i romani non gli credono e lo ritengono impossibile nell'avvenire.

Scrivono da Napoli al *Corr. dell'Emilia*. — Vi è molto movimento per le elezioni di domenica. L'*Avvenire* raccomanda agli elettori che lascino ogni altra cura e intervengano ed accorcano a compiere il primo dovere, a esercitare il più sacro diritto di libero cittadino, quello di eleggere il deputato al Parlamento.

— Ieri venne consegnato alla società filantropica il convento dello Sanità che sarà ben tosto convertito in abitazioni per la classe degli operai.

## NOTIZIE ESTERE

— Il *Journal des Debats* in un importante articolo di *Lemoine*, discute positivamente la questione del Lussemburgo, e dimostrando perchè la Prussia deve abbandonare quella fortezza; quando parla della conferenza di Londra scrive:

La conferenza che si deve aprire a Londra è destinata non ad emettere una sentenza, ma a facilitare un accomodamento; e la guerra che questo tentativo di conciliazione ha per iscopo di prevenire, sarebbe così gravida di avvenimenti e di catastrofi, che le due parti interessate devono avere egualmente a cuore il declinare la responsabilità.

— La *Patrie* annunzia che il generale De Ladmiraal, comandante il 2 corpo d'armata, fu nominato al comando di Châlons, in surrogazione del maresciallo Forey, la cui salute, sebbene migliorata, non gli permette di dirigere i lavori del campo, avendogli i medici prescritto un riposo assoluto.

— Quantunque a Londra il Governo siasi opposto alla riunione del *meeting* in Hyde-park, si prevede che la grande dimostrazione avrà luogo.

— Si assicura a Berlino che il partito nazionale liberale appoggerà il desiderio del governo per abbreviare quanto è possibile la discussione sulla Costituzione, la quale sarebbe così discussa in seduta pubblica, senza passare per le commissioni.

Parrebbe che anche gli altri Stati della Germania seguirebbero l'esempio della Dieta Prussiana.

Padova li 6 maggio 1867.

Il lavoro di fusione procede alacramente in Polonia. Col 1 giugno vengono soppressi i dipartimenti dell'interno e della giustizia che risiedono a Varsavia; per cui al Codice Napoleone verranno surrogate le leggi russe.

Secondo scrivono da Costantinopoli, in un consiglio dei ministri presieduto dal sultano fu deciso di mettere un esercito di 150,000 uomini sul piede di guerra, di armare le fortezze del Danubio e di concentrare 25,000 uomini sulle frontiere greche.

Ma per far tutto ciò, dice il corrispondente, manca l'essenziale, il danaro.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio 1867.

Presidenza MARI.

La seduta è aperta alle ore 1.

Presentato dall'onorevole Castagnola tendente ad accordare ricompense e sussidii alle famiglie dei soldati feriti e morti durante l'ultima guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria. Do lettura perciò dell'articolo 5. ora divenuto 7. della legge, così concepito:

Art. 5. L'imposta sui redditi della ricchezza mobile sarà riscossa nella misura stabilita dal regio decreto 28 giugno 1866, numero 3023.

Saranno osservate per l'applicazione della stessa le norme stabilite dalla legge 14 luglio 1864, numero 1830, e dal citato regio decreto, in tutto ciò che non è diversamente disposto colla presente legge.

L'onorevole Melchiorre propone che al primo capoverso dell'articolo 5. (progetto della Commissione) si aggiunga il seguente articolo siccome 2.:

Non saranno compresi nella determinazione della parte imponibile de' redditi quelli provenienti da rendita iscritta sul Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia, sia nominativa, sia al portatore da stipendii, pensioni ed altri assegni fissi personali, che si pagano dal Tesoro per conto erariale, pei quali si riscuoterà l'imposta mediante ritenuta all'atto del pagamento delle rispettive rate di interesse, stipendio, pensioni od assegni.

Presidente. La parola è all'onorevole Melchiorre.

Melchiorre. Io credo che il mio emendamento sarà accolto con favore dalla Camera. Me ne assicuro la discussione ch'ebbe luogo nelle passate sedute. Farei torto alla Camera col solo dubitarne; perchè sono sicuro della giustizia del mio emendamento. Senza però la presenza del ministro non potremmo da me discutere l'emendamento.

Inviterò adunque la gentilezza del signor Presidente a pregare l'onorevole Ministro a venire in seno a questa Camera, onde sapere quali sieno le sue idee nella importante questione che va a sollevarsi per il mio emendamento. Questa è una richiesta che io sono costretto a fare, onde non si dica che io sollevai questa questione a bella posta perchè assente l'onorevole Ministro.

Passa quindi l'oratore a sviluppare il suo emendamento, dimostrandone la giustizia e l'opportunità.

Presidente non credo sia necessaria la presenza del ministro, ogni volta che vi è il Commissario Regio.

Rattazzi. Mentre mi associo pienamente alle dichiarazioni fatte dall'on. Presidente, d'altra parte credo di potere assicurare l'on. Melchiorre che tutto il gabinetto è contrario al suo emendamento.

Prego perciò l'on. Melchiorre a voler ritirare il suo emendamento e sospendere ogni discussione su questo argomento, e di rimetterla allorchando si procederà alla riforma generale della legge sulla ricchezza mobile.

Melchiorre insiste con forza nella sua proposta, e crede che il differire la questione sia per riuscire fatale al paese; perchè si viene a favorire i ricchi a danno dei poveri.

Restelli prega a nome della Commissione l'on. Melchiorre a volere ritirare il suo emendamento.

Presidente. L'on. Salvagnoli ha inviato al banco della Presidenza questa proposta, che cioè si rimandi la discussione di questa questione dopo che avrà luogo l'esposizione finanziaria.

Voci a destra. No, no.

La Porta. Non è di opinione che si debba accogliere la proposta dell'on. Salvagnoli. Domanda che la Camera passi all'ordine del giorno puro e semplice, perchè non mancherà occasione di sollevare di nuovo questa questione nel seno della Camera (Bene a destra).

Melchiorre. Sebbene con dolore, pure di fronte alle dichiarazioni dell'on. La Porta, ritiro il mio emendamento.

Presidente. L'on. Martelli Bolognini propone che all'art. 5, ora divenuto 7, della Commissione, si faccia l'aggiunta, della quale do lettura:

Non saranno però compresi nella esenzione sanzionata dall'art. 9 della stessa legge 14 luglio 1864, n. 1830, i redditi agrari costituiti la parte colonica goduta da coloro che in unione alla propria famiglia, costantemente coltivino una parte determinata di terreni di loro proprietà.

Martelli Bolognini. Sviluppa il suo emendamento dimostrandone l'opportunità e la giustizia.

Fossa (uno dei componenti la Commissione) dichiara che egli non può accettare quest'emendamento, perchè viene di troppo ad aggravare la proprietà fondiaria, e va a colpire i piccoli proprietari, che sono spesso costretti per pagare le tasse ad abbattere gli alberi e ad abbandonare perfino il fondo.

Bolognini ritira il suo emendamento.

Il Presidente dà lettura dell'art. 5 ora divenuto 7 della legge.

Pescatore presenta un articolo d'aggiungersi all'art. 14 e prima che si passi alla votazione del 7 fa le sue riserve.

Posto ai voti l'art. 5 ora 7 è approvato.

Presidente. Si passa alla discussione dell'art. 6 ora 8, così concepito:

Art. 6. La imposta di cui all'art. precedente, sarà dovuta e commisurata sui redditi dell'anno precedente a quello nel quale si fa l'accertamento.

L'on. Melchiorre propone un emendamento ed espone le ragioni dalle quali fu indotto a proporlo.

Il Presidente legge un'aggiunta proposta dalla Commissione all'art. 7 ed un emendamento proposto dall'on. Bertea.

Finali accetta l'emendamento Bertea.

Presidente. L'on. Nervo propone il seguente emendamento all'art. 6 ora 8.

Art. 6. Dopo le parole: redditi, aggiungere: realmente percetti dal contribuente nell'; il resto come sta.

Do la parola all'on. Nervo onde svolga il suo emendamento, ma dopo la proposta dell'on. Commissione, credo ch'egli sia riuscito nell'intento.

Nervo dice ch'egli non ha inteso di fare quell'aggiunta all'art. 6, ora 8, ma bensì all'art. 7.

Presidente. È un errore di stampa.

Posto ai voti l'art. 6 ora 8 è approvato.

Posta ai voti l'aggiunta della Commissione con l'emendamento Bertea così concepita:

« Trattandosi di redditi contemplati nel 1 capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, la cessazione s'intenderà verificata colla esazione del capitale e proporzionalmente alla quota esatta e l'esazione sia stata parziale. »

È approvata.

Ferrara, ministro delle finanze. Chiedo che la esposizione finanziaria venga prorogata a giovedì prossimo.

È rimessa a giovedì.

Presidente. Si passa alla discussione dell'art. 7 ora 9 così concepito:

Art. 7. Quando i redditi di ricchezza mobile contemplati nel 2 e 3 capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, non sono superiori alle 400 lire imponibili, sono esenti da imposta.

I redditi di ricchezza mobile contemplati nel primo capoverso dell'art. 24 della stessa legge, saranno tassati su tutto l'ammontare loro, ancorchè inferiori alle 400 lire imponibili.

Quando i redditi di ricchezza mobile contemplati nel 2 e 3 capoverso sopra citati, sono superiori alle lire 400 imponibili, ma non alle 500; e quando, tenuto conto degli altri redditi derivanti da ricchezza mobile contemplati nel 1 capoverso dell'art. 24 della legge suddetta, il contribuente abbia in complesso un reddito superiore alle lire 400, i redditi imponibili contemplati nel 2 e 3 capoverso dell'art. 24 della legge citata, godranno della esenzione corrispondente a lire 100 di reddito imponibile, e sul resto sarà applicata l'aliquota normale.

Quando il reddito imponibile complessivo di un contribuente, comunque composto, sia superiore a lire 500 imponibili, sarà tassato per l'intero suo ammontare.

Presidente. L'on. Nervo propone il seguente emendamento:

In luogo del primo alinea dell'articolo 7 del progetto.

Quando i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel 2 e 3 capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, non sono superiori alle lire 400 imponibili andranno soggetti ad una tassa fissa di lire 2, salve le eccezioni portate dall'articolo 7 della legge suddetta.

La tassa fissa sarà esente da ogni sovrimposta locale.

Nervo comincia a svolgere il suo emendamento, promettendo di esser breve. (Bravo! da tutti i banchi). Dimostra la necessità di introdurre il suo emendamento all'articolo 7 e facendone un critico esame dichiara che questo emendamento sarà di gran vantaggio all'Erario. (Rumori).

Presidente. Prego a far silenzio, altrimenti l'on. Nervo non può svolgere il suo emendamento.

Nervo continua il suo discorso dimostrando col medesimo che per lui la brevità è una cosa inattesa.

Conclude dicendo che la tassa proposta col suo emendamento, oltre ad arrecare un gran vantaggio, sarà facilmente riscuotibile.

(La Camera è spopolata.)

Fossa dichiara di non potere rispondere, perchè è ora tarda.

Molte Voci. Parli! Parli!

Lovito per una mozione di ordine. — Dice che non vi è dignità per la Camera che una questione così importante si debba discutere allorchando la Camera non è in numero. Propone di sciogliere la seduta.

La seduta è sciolta a ore 5 e mezzo.

Lunedì seduta pubblica a ore 1.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Nostro telegramma particolare

Gli studenti di Matematica dell'Università di Bologna, Padova ed Istituto tecnico di Ferrara, diretti dai professori Botter Filopanti, Giordano, Keller, Legnazzi, Zamiler ad iscopo istruttivo scientifico, stretti in fratellevole amplesso oggi a Polesella prima fermata, ammirarono nell'ospitalissima famiglia Selmi, che li accolse, quanto valgano mente e cuore, e le mandano dal Pò un saluto d'indelebile riconoscenza.

Jeri alle ore 1 pom. si è riunita la Società della Banca del Popolo in Padova, per la lettura della Relazione fatta dal Consiglio sulla storia, operazione e risultati della Banca stessa. Il numero degl'intervenuti toccava la cospicua cifra di circa cento individui, ognuno dei quali poté convincersi dell'utilità di questa istituzione mediante la distribuzione di un resoconto stampato.

Venivano pure letti dall'ingegnere A. Brusoni i punti più salienti dell'ultima Relazione fatta dalla Sede principale di Firenze, i cui risultati sono come i nostri soddisfacenti. Domani daremo maggiori particolari.]

Ieri un sacerdote, nativo di Bolzano, incontratosi nelle guardie di P. S. venne arrestato per mancanza di recapiti.

Un parroco di questa città transitando ier sera in sulle ore 11 nelle vicinanze dell'Ospitale militare rintoppatosi in una comitiva di cinque o sei giovinastri venne assalito a colpi di pugno, cagionandogli alcune escoriazioni al viso. Non possiamo abbastanza biasimare questi atti colpevoli, i quali non possono essere perpetrati che sotto l'influenza del vino.

V. A., nato a S. Martin di Lussari, di professore cameriere, nelle vicinanze di Ponte Molino riportava ier sera ad ora tarda una ferita di coltello sotto la scapola sinistra, menatagli da altro cameriere.

E nella notte del 2 al 3 i R. Carabinieri eseguirono alcuni arresti d'imputati come caporioni di assembramento con minacce contro due assessori del municipio di S. Urbano.

Pubblichiamo la nobile iniziativa del Consiglio Municipale di Carrara S. Giorgio, nella speranza che tutti i comuni italiani vogliano seguirne l'esempio:

Il Consiglio Municipale di Carrara S. Giorgio nell'ordinaria radunanza che tenne il giorno 30 del decorso aprile, dietro proposta del proprio sindaco a voti unanimi deliberò di porre a disposizione del governo la somma di it. L. 500. intendendo con ciò di concorrere a sollievo della finanza nazionale che versa nelle ben note difficili circostanze.

Quest'atto di spontanea e patriottica devozione merita l'onore della pubblicità, tanto più avuto riguardo all'esiguità delle risorse di quel comune, e si sente l'obbligo di enunziarlo, felici se quest'esempio venisse imitato dalle migliaia di comuni componenti il nostro regno, lo che produrrebbe una somma cospicua.

Giova pure far noto che il detto comune ad iniziativa dello stesso suo sindaco stabilì di farsi azionista della Banca del Popolo, la quale recentemente istituita nella nostra città, a merito di chi la dirige progredisce con prosperi successi, ed aprirsi così un credito presso la stessa in qualunque emergenza.

Sia lode adunque al nobile sentimento che ispirò quel comunale consiglio che così altamente dimostrò il proprio affetto alla patria.

Egregio Signore!

La nostra Associazione politica ne eleggeva testè in Commissione coll'incarico di attuare un corso di lezioni popolari, le quali avranno al più presto cominciamento, fiduciosi nella cooperazione della intelligenza e del patriottismo.

Alla S. V. quindi ci dirigiamo chiedendole valido concorso nell'istruzione di quelle classi sociali l'ignoranza delle quali ritarda il risorgere morale della penisola.

Voglia onorevole signore esserci cortese di riscontro.

Monselice, 30 aprile 1867.

La Commissione.

Dispacci telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

Elezioni politiche. — Alessandria el. Rattazzi. — Savona el. Pescetto. — Sala el. Ferrara. — Vittorio el. Berti. — Acqui el. Chiaves. — Molfetta el. Frisari. — Borgomanero el. Pennotti. — Santa Maria el. Baracca. — Bassano el. Broglio. — Treviso ball. Fabris 296, Ferracini 57. — Pietrasanta ball. Giorgini 191, Menichetti 176. — Castiglione Stiviere ball. Curti 105, Giani 49. — Verolanova Martinengo 105, Buffoli 94. — Andria b. Ferrara 389, Maiocchi 87. — Bozzolo Villari 93, Aporto 92. — Napoli ball. Noli 200. Panduta 160. — Idem. ball. Giordano e Consiglio. — Idem. ball. Cosenz 77, De Martino 71. — Idem. ball. Ruggero 197, Avezzana 189. — Cosenza ball. Andreotti 265, Guicciardi 202.

BERLINO, 4 maggio. — La Gazzetta del Nord dice, in proposito all'art. 5 del trattato di Praga. Il momento di procedere alla votazione della Schlesvig settentrionale e la estensione di questo voto, dipenderanno unicamente dalle deliberazioni della Prussia. La Prussia eseguirà la promessa, ma essa non fa che una domanda assai equa, chiedendo che attendasi almeno lo stabilimento definitivo della nuova organizzazione politica. Lo stesso giornale, rispondendo alla corrispondenza di Berlino, dice che la Prussia non ha interesse, nè intenzione d'estendere il programma della Conferenza di Londra, il cui unico scopo è di trovare uno scioglimento pacifico della questione del Lussemburgo.

PARIGI, 4 maggio. — L'Inghilterra propone di ammettere il Belgio e l'Italia alla Conferenza di Londra. L'Austria avrebbe acconsentito; è probabile che le altre Potenze aderiscano.

L'Étandard dice che la Russia vi acconsenti. Tratterebbesi ora di ammettere anche l'Olanda.

La Patrie smentisce formalmente la notizia pubblicata dal giornale berlinese la Posta, che la nota del Moniteur siavi stata inserita in seguito alle osservazioni che Bismark avrebbe fatte al Gabinetto francese sugli armamenti della Francia.

La Patrie dice che il Gabinetto di Berlino non fece alcuna osservazione sui pretesi armamenti della Francia.

BERLINO, 4 maggio. — Il re si recerà ad Ems; e quindi, se la situazione politica lo permetterà, andrà all'Esposizione di Parigi.

LISBONA, 4 maggio. — La regina accompagnata dal duca di Loulé, partì nella direzione di Madrid.

Una Commissione giunse da Oporto a reclamare presso il re contro le imposte.

PARIGI. — Il *Constitutionnel* annunzia che il re e la regina del Belgio, la regina di Portogallo, il principe di Galles, il principe e la principessa di Prussia sono attesi a Parigi fra pochi giorni. Annunciasi pure assai prossimo l'arrivo dell'imperatore di Russia con due figli. Arriverebbero eziandio l'imperatore e l'imperatrice d'Austria. Assicurasi che il re di Prussia, la regina, il re di Spagna ed il vice-re d'Egitto abbiano anch'essi intenzione di visitare Parigi.

MADRID. — Segas fu nominato presidente del Senato.

FIRENZE. — L'*Opinione* annunzia che il senatore Torelli fu nominato prefetto di Venezia.

PARIGI. — I giornali considerano come certa l'ammissione del Belgio e dell'Italia alla conferenza. Il linguaggio dei giornali è generalmente pacifico. L'*Etendard* dice: nei circoli politici ritensi che tutte le grandi potenze sonosi poste definitivamente d'accordo.

BRUXELLES. — L'*Etoile* annunzia che la Commissione militare adottò la proposta di fissare il contingente annuo a 13 mila uomini invece di 10 mila; adottò pure di ammettere l'esonerazione avanti del sorteggio.

Ferdinando Campagna ger. resp.

**Comunicati**

Padova, 6 maggio.

Mi si fa credere che a proposito di conflitti insorti per la presa di possesso dei beni appartenenti alla soppressa Corporazione religiosa di questi P. P. Conventuali di s. Antonio sia stato pronunciato il nome mio, come di quello che avesse favorito l'una o l'altra delle due parti. Dichiaro assolutamente che io fui e sono del tutto estraneo a qualunque ingerenza su tale argomento.

G. CITTADELLA.

L'innaffiamento delle vie più frequentate della città, è una istituzione non solo necessaria per la pubblica igiene, ma bensì per le proprietà private e commerciali.

Un cittadino negli anni scorsi ebbe ad iniziare una tale impresa anco per Padova.

È voce certa che anco quest'anno egli stia adoperandosi per di nuovo ripropuoverla.

Alcuni amici consapevoli dei tanti sacrifici sostenuti, esortano questo patriota, a desistere da tal impresa, la quale di bel nuovo lo condurrebbe a sostenere altre perdite, e compensare le sue disinteressate fatiche, colla censura dei malevoli.

L. M.

N. 127

**SITUAZIONE**

della Banca Mutua Popolare di Padova al 30 aprile 1867.

**Attivo**

Numerario in Cassa . . . It. L.	7911	29
Portafoglio. Cambiali scontate »	13584	74
» Buoni del tesoro »	6000	—
Anticipazioni sopra fondi pubblici »	9620	—
Spese di primo stabilimento »	1362	79
» di amministrazione »	526	37
Azionisti a saldo azioni . . . »	29379	70
» a saldo tassa d'ammissione »	1083	—
<b>Totale It. L.</b>	<b>69,467</b>	<b>89</b>

**Passivo**

Capitale per azioni sottoscritte n. 982 . . . . . It. L.	49100	—
Tasse d'ammissione per Socii n. 600 . . . . . »	2400	—
Conti correnti disponibili . . . »	2403	51
» non disponibili »	285	—
» ad interesse . . . »	14658	—
Beneficii diversi . . . . . »	621	38
<b>Totale It. L.</b>	<b>69,467</b>	<b>89</b>

La Banca riceve tutti i giorni depositi al 5 per 0/0.

Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii a tre mesi al 5 1/2 per 0/0.

Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii oltre a tre mesi al 6 per 0/0.

Accorda anticipazioni sopra fondi pubblici verso interesse del 7 per 0/0

Esige e paga per conto dei Socii verso tutte provvigione in città e nei paesi già pubblicati coll'Avviso 27 Marzo p. p.

Pratica le maggiori possibili facilitazioni per i piccoli affari.

Visto Il Presidente  
A. Fusari Censore MASO TRIESTE  
(1. pub. n. 178).

**ACQUA ANATERINA**

**PER LA BOCCA**

con esclusivo i. r. Privilegio austriaco e patentata dall'America e dall'Inghilterra.

Quest'essenza scoperta dal pratico Dottor Dentista J. G. POPP in Vienna, Bognergasse N. 2, per la conservazione dei denti, richiama da più che un decennio l'attenzione dei sofferenti il mal dei denti. E sebbene varie analisi chimiche abbiano dimostrato che l'ACQUA ANATERINA sia scevra d'ogni sostanza nociva, pure non fu possibile di conoscerne le singole sue parti componenti; e si tentò di fabbricarla ma tutti questi riprovevoli tentativi fallirono, giacchè nessuno dei medesimi offerse un risultato che facesse dimenticare l'essenza del Dottor Popp.

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA può dirsi un Elisire della vita per i denti quelli che sono difettosi li rimette in tal grado, da non permettere alla carie di progredire, estende nel tempo stesso la sua benefica influenza anche alle gengive e le difende dagli eventuali insanguinamenti. Coll'uso continuato della medesima, funghi, postemme, ed in generale tutti quei mali che provengono da frivole cause, come pure ogni sorta di dolore di denti, devono sicuramente cessare. — Non dobbiamo perciò meravigliarsi se oggigiorno troviamo l'ACQUA ANATERINA generalmente diffusa.

In grazia degli Organi pubblici essa venne conosciuta anche nei luoghi piccoli, e noi brameremmo trovare pochi paesi dove non vi fosse un deposito e ne venisse fatto uso con soddisfazione del suo inventore, che ne sperimentò già gli effetti.

Pasta Anaterina per i denti. — Polvere vegetabile per i denti.

Piombo da denti, per impiombare da sé stessi i denti bucati.

**DEPOSITI** Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINZI armacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisé farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI.

(1 publ. n. 178)

**SOCIETÀ ITALIANA**

**DI MUTUO SOCCORSO**

contro

**I DANNI DELLA GRANDINE**

RESIDENTE IN MILANO

**AVVISO**

In base al mandato conferitole dall'Assemblea Generale dei Socj dei giorni 4 e 5 ultimo scorso febbrajo, la Commissione appositamente nominata in Consiglio d'Amministrazione e colla Direzione della Società ha stabilito la Tariffa che deve avere effetto coll'anno 1867.

Questa Tariffa sarà ostensibile presso la Direzione Generale in Milano e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali e le Sub-Agenzie debitamente riconosciute, le quali sono incaricate di fornire ai Socj tutte le notizie e gli schiarimenti relativi.

Basata sul principio che i Mandamenti passivi debbano pagare un premio maggiore di quelli attivi, la nuova Tariffa, mentre in complesso offre le migliori garanzie per i Socj e anche distribuita in modo da equilibrare, sotto ogni rapporto, i premj ai rischi.

Nell'atto che la sottoscritta Rappresentanza invita i Proprietari ed i coltivatori dei fondi a concorrere coll'assicurazione dei loro prodotti agricoli nella ormai colossale Istituzione onde possano fruire del beneficio che irradia da una grande associazione fondata sul principio della mutualità, si avverte quanto segue:

1. I Socj in corso godranno i diritti dell'assicurazione dal mezzodi del giorno dopo in cui avranno, giusta gli articoli 13 e 31 dello Statuto, rinnovato la loro Notifica e pagato il relativo premio, fermo nella Società il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto.
2. Ai sigg. Socj si raccomanda di rivolgersi per le loro assicurazioni alle Agenzie o Sub-Agenzie nel cui territorio hanno i prodotti assicurabili.

Se gli straordinari disastri degli anni scorsi hanno sempre più convinto dei vantaggi e del bisogno dell'assicurazione contro i danni della Grandine, è però provato che l'assicurazione a premio fisso limitando od abbandonando le operazioni giuste le proprie viste di guadagno sugli assicurati, non presenta né il concetto della continuità né quello della generalità e non provvede a tutte le esigenze né soccorre a tutti i bisogni. Una Associazione Mutua all'incontro che raccolga in sé la grande massa dei prodotti e dei territorj agricoli di un vasto paese è l'unico mezzo per offrire la certezza degli indennizzi qualunque sia la estensione e la gravità dei danni, colla maggiore possi. ile modicità nei premj.

I voti solenni emanati dall'Assemblea 5 ultime scorso dicembre e 4 e 5 prossimo passato febbrajo hanno provato la convinzione ormai generalizzata di queste verità, ond'è che il concorso alla Società Italiana di Mutuo soccorso contro i danni della Grandine, mentre attesta il senno del nostro popolo nell'apprezzare il benefico concetto dell'Associazione Mutua servirà a provare col fatto come l'agricoltura in possa raggiungere la vera e permanente sicurezza contro i danni della Grandine che mediante la solidarietà di tutti i territorj e di tutti i prodotti per ristoro dei danneggiati e la moralità di giovare a sé medesimi col soccorrere gli altri, ciò che costituisce l'essenza della mutualità.

Milano, addì 27 marzo 1867.

Il Direttore ing. cav. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario MASSARA dott. FEDELE

L'Agenzia principale di Padova e Provincia, è rappresentata dal sig. A. SUSAN, via Municipio N. 4. (9 publ. n. 142)

**Stabilimenti Nuovo e Cortesi**

IN ABANO PRESSO PADOVA

di

GIOVANNI BATTISTA MEGGIORATO

Saranno riaperti, come di metodo, nel primo del prossimo Maggio con trattamento, a prezzi fissi, Tariffa, nonché contratti separati a piacere dei signori concorrenti. Le commissioni sono pregati di dirigerle in Abano essendovi corrispondenza colla strada ferrata (2 publ. n. 168)

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'efficacia e popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il rachitismo, il rachitismo e tutti gli ingoramenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofola e ereditaria.

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
SCIROPO DI RAFANO IODATO  
IL GRIMAULT E C<sup>IA</sup> FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il rachitismo, il rachitismo e tutti gli ingoramenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofola e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica, esso eccita l'appetito, favorisce la digestione e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Pazin e Devergie, medici dell'ospedale San Luigi di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascuna boccetta la firma GRIMAULT E C. — Prezzo fr. 5.

Deposito a Milano, farmacia Erba; a Firenze, Luigi Bonmazzi; a Padova (3 publ. n. 120) farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

N. 3544

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe e Giovanna Conjugi Reggiani che il signor Francesco dott. Pelizzari avv. di questo foro in sua specialità ha prodotto in loro confronto la Petizione 12 aprile 1867 N. 3544 per precetto cambiario, sulla quale vennero con Decreto odierno p. n. precettati entrambi a pagarli solidalmente entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria fior. 105 pari ad it. L. 259:35 e accessori, in base alla cambiale 14 ottobre 1863 e ciò ove non eccepiscano prima della decorrenza del detto termine; e che venne loro nominato a loro spese e pericolo, in curatore questo avvocato dott. Ceoldo perchè li rappresenti fino a che essi non abbiano destinato ed indicato al giudizio un nuovo procuratore.

Vengono quindi eccitati a prestarsi in termine prestabilito alle ingiunzioni del surriferito precetto ovvero a far tenere al d. curatore le opportune istruzioni e documenti, od a prendere quelle determinazioni che reputeranno più convenienti al proprio interesse altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente sia affisso nell'albo Giudiziale, nei soliti luoghi di Padova e pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 20 aprile 1867.

Il Presidente  
Zanella

(3 publ. n. 167)

Carnio D

N. 3496.

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Paolo Zaninbon che Andrea Golfetto Possidente di Padova, coll'Avvocato Pietro D. Brusoni produsse in suo confronto, come pure di sua moglie Augusta Cavallini e Teresa Canella Cavallini la Petizione 25 febbrajo 1867 N. 1911 per pagamento di Aust. L. 1452 pari ad it. L. 1251:78 valore reale di una cartella del prestito Lombardo Veneto 1859, ricevuta per fiorini nominali 600, nel Luglio 1865, ed accessori, e che stante la sua comprovata irreperibilità, gli venne costituito a di lui pericolo e spese in Curatore l'Avv. di questo foro sig. Cesare Finzi che lo rappresenterà, e ciò gli si rende noto, affinché possa munire il patrocinatore nominatogli dei necessari documenti, titoli, e prove, oppure volendo destinare ed indicare a questo giudizio altro patrocinatore; Lo si avverte ancora che per la presentazione della risposta, essendo stata rimessa la causa a processo scritto per concordia dei Procuratori delle parti, venne fissato il termine di giorni 90 sotto le avvertenze del §. 32 del Gen. Reg. Austriaco.

Dal R. Trib. Prov. Padova 20 Aprile 1867.

Il Presidente  
Zanella

(3. pub. n. 166)

Carnio D

Tip. Sacchetto